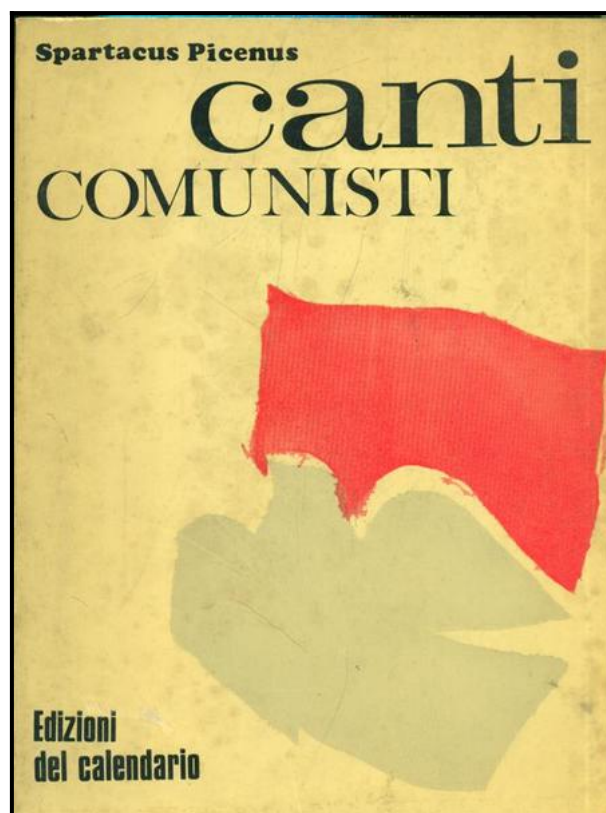


ilDeposito.org

Canti di protesta politica e sociale



Raffaele Mario Offidani
Tutti i testi

Aggiornato il 19/08/2019

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:

<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org
PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.
I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.
Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.
CopyLeft - www.ildeposito.org

Alle fosse ardeatine

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/alle-fosse-ardeatine>

Laggiù sotto il suol,
nel tenebror
dove li ha spenti
il barbaro oppressor,
il sangue lor
li congiunge
nel più sacro abbraccio
che li affratella ognor.
Dormon laggiù
trecentoventi
uomi puri
generosi ardenti,
che morti son
per aver desiderato
con ardore appassionato
te, o divina, o cara
Libertà!
Libertà santa,
sacra ad ogni cuor!
Sacro ad ogni cuor
sia il martirio lor!

Dal Rodano al Don
a cento a cento
per quante stelle
son nel firmamento
come Gesù
gl'innocenti salgono
il Calvario
per poi volar lassù...
S'inebria ognor
col loro sangue
l'idra nazista
folle di furor.
Muoiun così
per aver desiderato
con ardore appassionato
te, o divina, o cara
Libertà!
Libertà santa,
sara ad ogni cuor!
Sacro ad ogni cuor
sia il martirio lor!

Informazioni

Spartacus Picens usò per questo testo la famosa melodia dello *Studio op.10, N.3, in Mi maggiore* di F.Chopin, che proprio negli anni della guerra il cantante di musica leggera Natalino Otto aveva divulgato con una incisione discografica dal titolo *Tistezze*.

Fonte del testo e delle note:

A.Savona-M.L.Straniero

Canti della resistenza italiana

1985 Rizzoli

Ardere!

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ardere>

Fascisti vigliacchi e assassini
l'Italia leggiadra sfiorì.
Voi e il truce ladron Mussolini
l'avete straziata così.
Mai stanchi di rubar;
voracissimi
insaziabili
del suo sangue,
godeste a rovinar
la bellissima
patria nostra,
cara e immortal!

Ardere, ardere, ardere!
Noi sì. arderemo d'odio sovrumano
contro gl'infami despoti
che la ridussero così!
Ardere, ardere, ardere
ad ogn istante d'odio infernal!
I nostri cuori vibrano
nell'ansia di punir
e i nostri acciari anelano

gl'infami di ferir!

Non paghi del sangue e del pianto
che l'Italia patria versò,
il corpo suo lacero e infranto
vendeste al tedesco padron.
Voleste perpetrar
il vilissimo
abbiettissimo
tradimento.
Mai sazi di denar,
la vendeste ancor
al nemico suo secolar!

Ardere, ardere, ardere!
Noi sì. arderemo d'odio sovrumano
contro gl'infami despoti
che la ridussero così!
Ardere, ardere, ardere
ad ogn istante d'odio infernal!
I nostri cuori vibrano
la patria vendicar
e i nostri acciari anelano
gl'infami d'ammazzar!

Informazioni

Sull'aria di "Vincere"

Bolscevismo

(1919)

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/bolscevismo>

Dalla terra insanguinata
partì il grido di dolore
della plebe massacrata
dal suo turpe sfruttatore.

Ma del popolo gemente
finì l'era del terrore:
una fiamma rifulgente
dalla Russia sfolgorò!

Bolscevismo! Bolscevismo!
Tu sei il vero socialismo!
Bolscevismo! Bolscevismo!
Tu ci dai la libertà!

Il Gran faro dell'Oriente
splende sempre più grande
ed irradia l'Occidente

la sua luce folgorante.

Sorgeranno i proletari
a schiacciare l'oppressore:
comunisti e libertari
si preparano a pugnar!

Bolscevismo...

La calunnia velenosa,
Bolscevismo, non ti oscura.
La tua luce portentosa
splenderà sempre più pura.

La tua fiamma accende il cuore
dagli schiavi incatenati
che dal Polo all'Equatore
tutti gridano così:

Bolscevismo...

Informazioni

Sull'aria di "Giovinezza", allora l'aria "Giovinezza" non era ancora stata adottata dal fascismo.

Canzone d'Albania

(1920)

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canzone-dalbania>

Soldato proletario
che parti per Valona
Non ti scordar del
popolo di Ancona
Che volle col suo sangue
la sua liberazione
Sol colla ribellione sorge
radiosa la libertà

Fuggiamo via senza indugiar
dal suol dell'Albania
Fuggiamo la malaria
il massacro e la fame
A morte il governo infame

che in questo inferno ci trascinò.

Soldato proletario
che mamma tua lasciavi
E schiavo andavi a trucidar
gli schiavi no non è là il nemico
Non è fra monti e mari lungi non lo cercare
il feroce tuo tirannoè qui

Fuggiamo via senza indugiar
dal suol dell'Albania
Fuggiamo la malaria
il massacro e la fame
A morte il governo infame
che in questo inferno ci trascinò

Informazioni

Si canta sull'aria di "Santa Lucia luntana", nota canzone napoletana di E.A. Mario. Il fatto narrato avvenne ad Ancona il 26 giugno 1920. Negli anni '40 Offidani ne modificò il testo adattandolo all'occupazione italiana in Albania.

Da Jona E., Liberovici S., Castelli F., Lovatto A. *Le ciminiere non fanno più fumo. Canti e memorie degli operai torinesi*, Donselli Editore, Roma, 2008

Chi non sgobba non magna

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/chi-non-sgobba-non-magna>

Il macello scellerato
falciò vittime a milion
e può aver per risultato
il trionfo del succhion
che gridando "Duce! Duce!"
nelle bische e nei caffè
alla morte ci conduce
per il fascio e per il re!
Oggi siamo compensati
con la fame e lo squallor,
ma i gerarchi snaturati
fanno ancora i gran signor!

Ed ora che il popolo soffre la fame
di quegl'infami non cessan le brame
sempre ai lor piedi ci voglion legati
Che scellerati, che spudorati

Questa banda di briganti,
di assassini e di ladron,
di quattrin ne ha fatti tanti
con la carne da cannon,
ma temendo le nostre ire
ci vorrebbe ancor schiacciar,
ma italiano non dormire,
non lasciarti più fregar!

La reazione sta in agguato
e ci vuole incatenar,
ma dovrà morì ammazzato
chi ci fece massacrar

O proletario rammentati i morti
che dalla tomba oggi sono risorti,
per maledire chi li fece perire.
Non li tradire, non t'addormire!

Contro l'Unno disumano
e il fascista traditor,
marcia insieme al partigiano
o fratel lavorator!
Non ci dia più la tortura
che l'Italia rovinò,
ma rendiamogli ad usura
tutto il mal che ci arrecò!
Per la Falce ed il Martello
sarà fulgido il destin:
splenderà sole novello
la gran Legge di Lenin.

Disse Lenin: Chi nun sgobba nun magna!
Sta per finire l'infame cuccagna.
Voi che del popolo il sangue succhiate:
se non sgobbate, manco magnate!

Informazioni

Sull'aria di "Come pioveva" (A.Gill-A.Testa)

Compagno partigiano

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/compagno-partigiano>

Nella russa pianura nevosa
e sui gioghi dei Monti Balcani
hanno scritto gli eroi partigiani
l'epopea più sublime e gloriosa
Con guerriglia tremenda e incessante,
ai selvaggi tedeschi invasori
danno eterni tormenti e terrori
rievocanti l'inferno di Dante.
Quelle steppe e quei gioghi montani
sono tombe ai banditi hitleriani.

O compagno bolscevico,
o fratello partigiano,
dacci sempre la tua fede
e il tuo cuore sovrumano!

O compagno bolscevico,
o fratello partigiano,
bello e battersi e morire
per la santa Libertà

Il gran dì della lotta è venuto,
il gran dì implacabile di guerra

contro quelli che l'Italia terra
ai tedeschi vilmente hanno venduto.
Vien l'Italia distrutta e predata
dal tedesco crudele e ladrone,
e il fascista gli tiene bordone
perchè sia maggiormente straziata.
Ma ogni oltraggio alla patria adorata
abbia ancor più feroce reazione.

O compagno bolscevico...

Tutti all'armi ci chiami la tromba
contro il vil traditore fascista
e il feroce brigante nazista:
sia l'Italia d'entrambi la tomba!
La guerriglia divampi spietata
contro quei vigliacchi assassini.
Pure i vecchi le donne e i bambini
prendan parte alla santa crociata.
Allo slavo leon partigiano
sarà pari il leone italiano.

O compagno bolscevico...

Informazioni

Sull'aria di "Camerata Richard".

Il cafone sanguinario

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-cafone-sanguinario>

Fra tutti i traditori e gli assassini
nati quaggiù
nati quaggiù,
un delinquente come Mussolini
giammai vi fu,
giammai vi fu.
Con la feccia peggior della nazione
che organizzò,
che organizzò,
il ceffo suo bestiale di cafone
terrorizzò
terrorizzò,
"Duce! Duce!" così urlava in cor
la ciurmaglia ch'egli sobillò.
Col saccheggiar, con l'incendiar,
col trucidar, col torturar
gli sgherri del cafon
fecero vittime a milion.

Un uom più maledetto e più esecrato
giammai vi fu,
giammai vi fu
di questo masnadiero scellerato
no, non vi fu,
no, non vi fu!
Il boia, il megalomane e il buffone
egli incarnò,
egli incarnò!
Fin la sinistra fama di Nerone
egli eclissò,
egli eclissò.
"Duce! Duce!" gli gridava in cor
la ciurmaglia ch'egli organizzò.
Col torturar, con l'incendiar,
col saccheggiar, col trucidar
gli sgherri del cafon
fecero vittime a milion.

Il truce e sanguinario Mussolini
non è un leon,
non è un leon
e quelle sue squadracce d'assassini
neppure lor,
neppure lor!
Ma in venti contro due sono spietati
pieni d'ardor,
pieni d'ardor,

se i due furono prima disarmati
dal pattuglion,
dal pattuglion.
Se protetti (che baldi guerrier)
dai tedeschi ed altri masnadier,
nel saccheggiar, nell'incendiar,
nel trucidar, nel torturar,
gli sgherri del cafon
hanno un coraggio da leon.

Ma un dì di redenzione e di letizia
sta per spuntar,
sta per spuntar,
in cui nessun fascista alla Giustizia
potrà scampar,
potrà scampar.
Il popolo che da trent'anni geme
vendetta avrà,
vendetta avrà,
chè Mussolini e la sua banda insieme
vedrà impiccar,
vedrà impiccar.
Lieti e insieme danzeremo allor
Tutti intorno a quei bei lampion,
dove gli eroi del saccheggiar,
del trucidar, del torturar,
vedrem con voluttà
giù dalla forca penzolar.

Da quei lampioni molto festeggiato
certo sarò,
certo sarò,
quello da cui il brigante più esecrato
penzolerà,
penzolerà.
La folla sotto un lieto girotondo
vi danzerà,
vi danzerà
e un grido solo dal suo cor giocondo
proromperà,
proromperà.
"Truce! truce! Tu non mordi più!
Truce! Truce! Torna a Belzebù!"
Ma nel sentirsi nausear
da quel suo eterno trucidar,
nemmeno Belzebù
giù nell'inferno lo vuol più...

Informazioni

Sull'aria di Funiculì Funiculà (Turco-Denza)

Il Fronte Popolare

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-fronte-popolare>

Le elezioni le preparò Scarpia
per schiacciare il Fronte Popolar
Viva il Ministro della Polizia
che Mussolini volle superar

La calunnia non è un venticello
quando vuole i rossi diffamar
ma un ciclone un orrido flagello
che solo i preti sanno scatenar

Preti e frati ladri e stampa gialla
pescicani giunti da oltremar
moribondi defunti a Santa Galla
tutti contro il Fronte Popolar

Negator di Dio della famiglia
distruttore della civiltà
tali accuse dall'Alpe alla Sicilia
son piovute sul Fronte Popolar

Han tiratofuori il Padre Eterno
fame guerra e bombe a volontà
han promesso le fiamme dell'infernoo
a chi vota per Fronte Popolar

Ci han dipinti peggio di una peste
che l'Italia vuole rovinar
ci han promesso subito Trieste
se non vince il Fronte Popolar

Non è ver che Cristo stia con voi
traditori della libertà
foste sempre gli aguzzini suoi
ma lui sta col Fronte Popolar

Stretti intorno al Fronte Popolare
per l'Italia noi si vincerà
Viva sempre il Fronte Popolare
Viva il fronte della libertà

Informazioni

Sull'aria di "Fischia il vento".

Il "Fronte Popolare" era la coalizione delle sinistre che partecipò alle elezioni del 18 aprile del 1948, quando vinse la Democrazia Cristiana.

Inno dei partigiani [2]

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/inno-dei-partigiani-2>

Siamo fulmini di guerra,
puri e vindici italiani;
siamo i forti partigiani
della santa Libertà.

Tra la fame, l'ansia, il gelo
inseguiti e tormentati,
combattiam da disperati
per l'umana dignità

Noi daremo piombo e morte
al germanico invasor!
Noi daremo piombo e morte
al fascista traditor!

Son carnefici del mondo
i fascisti e gl'hitleriani
e il dover degl'italiani
quegl'infami è di ammazzar.

Su, compagni, sterminiamo
tale razza maledetta!
All'italica vendetta
niun di loro dovrà scampar

Noi daremo piombo e morte...

Parte un grido di vendetta
dai paesi devastati,
da gl'intermi sventurati
che il tedesco assasinò.

Giustiziamo, o partigiani,
quelle belve senza cuore!
Massacriamo con furore
chi l'Italia massacrerà!

Noi daremo piombo e morte...

Se in passato fu matrigna
a noi plebe sfortunata,
questa Patria oggi prostrata
noi vogliamo riscattar.

Sia più cara al nostro cuore
la grande madre oggi avvilita:
nel curarle ogni ferita
la potrem rigenerar.

Questa nostra Italia bella
col Lavoro risorgerà!
Sia il Lavoro la sua Stella
e l'Italia non morrà!

Informazioni

Sull'aria del "Canto dei lavoratori [Inno dei lavoratori]".

Inno dei perseguitati antifascisti

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/inno-dei-perseguitati-antifascisti>

Noi siamo degli antifascisti
l'invitta, indomabile schiera.
Soffrimmo tormenti e galera
perchè adoriamo la Libertà!
Difendiam la Libertà!
Difendiam la Libertà!

Di mille legioni di martiri
che il boia fascisti ha abbattuti
noi siamo i sopravvissuti
e noi adoriamo la libertà!
Difendiam...

Dovunque ogni zolla di terra
nasconde negletta la fossa
che accolse le lacrime e l'ossa
di chi adorava la Libertà
Difendiam...

Sia sempre bollato d'infamia
l'infame e crudele fascismo!

A morte ogni nuovo schiavismo
e noi adoriamo la Libertà!
Difendiam...

Salvaron l'onore d'Italia
i nostri compagni caduti.
A morte i vigliacchi e i venduti
che hanno tradito la Libertà!
Difendiam...

Gridiamo alle penne vendute,
gridiamo ad ogni carogna:
"Il fosco passato non torna!
Noi difendiam la Libertà!"
Difendiam...

Non vale pugnale e mitraglia,
non valgon manette e tormenti!
Finchè noi saremo viventi
difenderemo la Libertà!
Difendiam...

Informazioni

Sull'aria dell'"Inno a Oberdan".

L'esercito rosso verrà

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lesercito-rosso-verra>

Sangue ed orror
Fame e terror
Regnano sopra
le campagne e le città
L'umanità
In altre età
Mai non conobbe
sì feroci iniquità
Così il fascismo
maledetto e scellerato
Ha rovinato
L'umanità
Dal cuore affranto
di dolore di chi
sussiste ancor
Si leva un grido
di speranza e di passion

L'esercito rosso verrà
Ci porterà la libertà
L'esercito rosso è in cammin
Verrà Stalin verrà Stalin
Si vieni o glorioso Stalin
E impicca il fascista assassin
Vederlo impiccar
Qual voluttà

Che importa poi morir

Verrà Stalin
Il gran Stalin
Per giustiziare chi
gli innocenti torturò
Incatenò
E trucidò
E la terra in mar
di sangue tramutò
Or tutti i morti in coro
chiedono vendetta
Una vendetta
Senza pietà
Nessun fascista
sfugge al giusto suo destino
L'inesorabile giustizia di Stalin

L'esercito rosso verrà
Ci porterà la libertà
L'esercito rosso è in cammin
Verrà Stalin verrà Stalin
Si vieni o glorioso Stalin
E impicca il fascista assassin
Vederlo impiccar
Qual voluttà
Che importa poi morir

La guardia rossa

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-guardia-rossa>

Quel che si avanza è uno strano soldato
viene da Oriente e non monta destrier
la man callosa ed il viso abbronzato
è il più glorioso fra tutti i guerrier.

Non ha pennacchi e galloni dorati
ma sul berretto scolpiti e nel cor
mostra un martello e una falce incrociati
gli emblemi del lavor
viva il lavor.

È la guardia rossa
che marcia alla riscossa
e scuote dalla fossa
la schiava umanità.

Giacque vilmente la plebe in catene
sotto il tallone dei ricco padron
dopo millenni di strazi e di pene
l'asino infine si cangia in leon.

Sbrana furente il succhion coronato
spoglia il nababbo dell'or che rubò
danna per fame al lavoro forzato
chi mai non lavorò
non lavorò.

È la guardia rossa...

Accorre sotto la rossa bandiera
tutta la folla dei lavorator
rimbomba il passo dell'immensa schiera
sopra la tomba di un mondo che muor.

Tentano invano risorgere i morti
tanto a che vale lottar col destin
marciano al sole più ardenti e più forti
le armate di Lenin
viva Lenin.

È la guardia rossa...

Quando alla notte la plebe riposa
nella campagna e nell'ampia città
più non la turba la tema paurosa
del suo vampiro che la svenerà.

Ché sempre veglia devota e tremenda
la guardia rossa alla sua libertà
la tirannia cancrenosa ed orrenda
più non trionferà
trionferà.

Ché la guardia rossa
già l'inchiò alla fossa
nell'epica riscossa
dell'umanità.

La leggenda della Neva

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-leggenda-della-neva>

La Neva contemplava
della folla umile e oscura
il pianto silenzioso e la tortura.
La plebe sanguinava
come Cristo sulla Croce
svenata dalla monarchia feroce
che non paga di forche e di Siberia
volle ancor della guerra la miseria...
Ma sorse alfin un Uomo di coraggio
che infranse le catene del servaggio
e sterminò le piovre fino in fondo.
Quell'uomo fu Lenin
liberator del mondo.

La Neva trasportava
verso il Mar, da Pietrogrado,
il motto di Lenin "Chi è ricco è ladro"
ed il motto volando
per i mari e i continenti
destò dal sonno gli schiavi dormenti.
E valicò gli Urali, il Kremlino
e giunse sino a Monaco e Berlino...
Qui sventolando la Bandiera Rossa
"Spartaco" diè il segnal della riscossa.
E cadde. Ma alla notte, sulla Sprea
- qual immenso falò -
la salma risplendea.

La Neva commossa
alla Sprea vaticinava
che non invano "Spartaco" spirava.
La pura salma rossa
ingiganti la tormenta
e... "di denti di draghi fu sementa".

Oh quanto ne fu di fertile il terreno
e non soltanto sulla Sprea e sul Reno!
Ben disse il duce degli Spartachiani:
"Malgrado tutto, sarà mio il domani".
E l'eco ripeté a tutta la Terra:
"Fra oppressi ed oppressor
non pace mai, ma guerra!".

La Neva altri prodigi
non invano prometteva.
L'incendio all'universo si estendeva.
Minaccia il Po, il Tamigi
il Danubio ed altre sponde.
Arrosserà del Tebro le acque bionde.
Spartaco ruggirà dalla sua fossa:
... "Eserciti di schiavi, alla riscossa!".
O sozza tirannia, da troppo languè
la folla prona, cui succhiasti il sangue.
O casta scellerata e maledetta,
è giunto anche per noi
il dì della vendetta!

Là, sulla sacra Neva
sta Lenin che ansioso osserva
se la plebe latina è ancora serva.
Compagni, su mostriamo
ai fratelli bolscevichi
che noi non siamo più gli schiavi antichi!
E le campane pur suonino a festa
per salutar la plebe che s'è desta!
Noi dei tiranni il cuore ed il cervello
frantumeremo a colpi di martello.
Si appressa il giorno del fraterno amore.
Mour con la tirannia
il regno del terrore!

Informazioni

Sull'aria de "La leggenda del Piave". Canto che esprime le "febrili speranze che nutriva nel 1919 il proletariato italiano. Tali speranze (che a molti apparivano certezza) non si realizzarono: si scatenò invece la più bestiale e crudele reazione della storia" (da "Canti Comunisti, di Spartacus Picenus).

La scomunica

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: anticlericali

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-scomunica>

Chi incatenò l'umanità che langue
e l'inondò di lacrime e di sangue
ci non ebbe nè cuore nè coscienza
fu detto "l'Uomo della Provvidenza"

Ma chi per la giustizia tutto ha dato
dal Sant'Uffizio fu scomunicato
Chiediamo a chi ci guarda da lassù
"Quale è il vero cristiano buon Gesù"

Informazioni

Si riferisce alla scomunica, da parte del Vaticano, dei marxisti italiani e degli aderenti al Partito Comunista.

La vittoria del comunismo

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-vittoria-del-comunismo>

(Vieni pei campi o tesor,
fuggi l'ombra del villaggio...)

Quando la terrà godrà
lo splendor del Nuovo Maggio
la schiava umanità
sarà redenta dal servaggio.
Darà la Rossa Bandiera
nuove gioie sconosciute
alla lunghissima schiera
delle perdute
folle sparute...

Oh, la notte fosca che fu
no, non farà ritorno mai più,
mai più!

Ed il Comunismo allora sarà
la Fulgida realtà!

Oh, la notte fosca che fu...

Sfruttare il suo sudor
mai vedrà il lavoratore
né le fanciulle ai signor
venderanno più l'onore.
Per sempre sarà morto
l'evo triste del dolore.
Potrà cantare il risorto
lavoratore,
inni d'amore!

Oh, la notte fosca che fu...

Oh, la notte fosca che fu...

Informazioni

Sull'aria de "I milioni d'Arlecchino".

Lenin e Stalin

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lenin-e-stalin>

Quasi un ventennio è passato
Da quando sorge quaggiù
Un genio atteso e adorato
Come un novello Gesù
Ed ogni oppresso cantava
Non lagrimando già più

Lenin la tua dottrina si diffonde e vola
Lenin la tua parola è quella che consola

Il dolce sogno santo
Della gran città del Sole
Che vagheggiava ogni cuore
Tu realizzasti quaggiù
Lenin il più grand'uomo del mondo sei tu
E come il Sole il tuo ideale non si spegne
mai più

Piomba la belva fascista
Sopra ogni gran civiltà
L'umanità socialista
Or si accingeva a sbranar
Ma un uomo tutto d'acciaio
Ad aspettarlo era là

Stalin di Stalingrado la leggenda vola
Stalin fermava il mostro la tua forza sola

Gloria sia a te in eterno
Senza la tua grande vittoria
Ritorna indietro la storia
Di due millenni o anche più

Stalin il degno erede del gran Lenin sei
tu
Due vostri pari sopra la terra non
verranno mai più
Stalin mai più

Serenata a Benito Mussolini

(1919)

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/serenata-benito-mussolini>

Quel lurido giornal che compilate
m'impedisce il pudor di nominare
in quattromila copie voi incensate
tutti i ladroni di terra e di mare...

Chi paga? Io non lo so!
Chi paga? Io non lo so!
Ma voi ben conoscete
quell'or che la coscienza vi comprò!

Voi prima della guerra abitavate
una stanzetta nuda al quinto piano
ed oggi delle ville mobiliate
con molto lusso, e ciò mi sembra strano...

Chi paga? Io non lo so...

Quando modestamente pranzavate
con qualche lira in prestito carpita
già forse intimamente pensavate
a voltar la giacca e far le bella vita...

Chi paga? Io non lo so...

Vi protegge di fronte e alla schiena
una masnada molto singolare,
ma il pugnol della teppa di Via Arena
dal mar di fango non vi può salvare...

La teppa vi circonda
e vuol tirarvi su,
ma ne la melma immonda,
voi sprofondate sempre, sempre più!

Informazioni

Sull'aria di "Chi siete?".

Spartaco incatenato

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: carcere, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/spartaco-incatenato>

(Come un sogno d'or
scolpito è nel cuore)

L'orrida prigion
che mi ha sepolto,
santa ribellion
del mio pensier,
 giammai ti domerà!
Il truce furor
dell'oppressore
mi farà spirar,
ma l'Ideal, no, non soccomberà!
... Or vien pur conteso a me

di mirar l'azzurro Ciel!...
Morrò nel tetro squallor,
ma con la fede in cuor.
Sento già venir
della vittoria il dì!
L'umanità redenta sarà!
Sul funereo mio lenzuol
già sorride il Nuovo Sol
d'Amor!...
O Rossa Bandiera
dalla mia tomba io ti vedrò lassù.
Lassù!... lassù!...

Informazioni

Il canto del prigioniero politico (sui motivi della serenata "Rimpianto" di Toselli).

Stalingrado

(1943)

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/stalingrado>

Mosca è tutta un rombo di salve
e la gioia erompe dai cuor.
Le musiche di gloria
cantan la vittoria
sopra il barbaro invasor.

Giunta nella sera è la nuova
che il tedesco mostro assassin
schiacciato fu sul Volga,
sotto Stalingrado,
dalle armate di Stalin.

Morti son laggiù
centomila masnadieri e più
e il gran Volga blù
quelle belve nei gorghi trascina.

Oggi il mondo redento esulta
osannando ai liberator,
perchè gli Unni crudeli
son puniti alfin
nella patria di Lenin.
Nella patria di Lenin!...

Informazioni

Sull'aria della "Serenata a Valledara".

Sventola bandiera rossa

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sventola-bandiera-rossa>

T'amo, con tutto il cuore
o mia bellissima rossa bandiera
tu sei il vero amore
del derelitto che sospira e spera
quando morirò, ti bacerò
come si bacia l'amante sincera

Io ti vedrò lassù
sulle rovine di un mondo che fu
Bandiera rossa sventolare ognor'
sul tuo gran popolo in rivolta

E' vano ogni tormento
per ogni comunista assassinato
sorgono nuovi a cento

ribelli dal terreno insanguinato
e l'oppressor, preda al terror
la nostra forza l'ha ormai schiacciato

Io ti vedrò...

La vile guardia bianca
che i comunisti mette alla tortura
orsù, compagni avanti
della sbirraglia non abbiam paura.
La libertà, trionferà
la nostra meta è ormai sicura

Io ti vedrò...
Bandiera rossa sventolerai lassù!

Viva Lenin

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/viva-lenin>

Fuggite o schiavi la malinconia
Perché incomincia la felicità
Sullo sfacelo della borghesia
Nasce l'aurora della libertà

Si la bandiera di Lenin s'innalzerà
E nella terra e nel cielo
La legge di Lenin trionferà

L'imboscato guerrier nazionalista
Innaffia i suoi tartufi col Bordeaux
Il povero soldato trincerista
Son tanti mesi che non si sfamò

Si grida il soldato si Lenin verrà
E i vili pescicani
Colpisce con la spada del destin

La pallida figliola della via
Sui marciapiedi il corpo trascinò
La vile e lussuriosa borghesia
Per un tozzo di pane la comprò

Si geme l'afflitta si verrà Lenin

Che mi darà il mio pane
E punirà l'infamia del destin

Nei pressi della lurida galera
Il figlio dell'ergastolano va
E al soffio della rossa primavera
Implora che gli renda il suo papà

Si grida il bambino si viva Lenin
Perché Lenin soltanto
Ritorna l'innocente al suo piccin

Venite libertari e socialisti
Le turbe degli oppressi a liberar
Il santo gonfalone dei comunisti
Sventoli vittorioso in ogni mar

Si grida la folla si Lenin verrà
Viva Lenin ch'è amore
Ch'è faro do giustizia e libertà

Si la bandiera di Lenin s'innalzerà
Nella terra e nel cielo
La legge di Lenin trionferà

Indice alfabetico

| | | | |
|------------------------------------|----|-----------------------------|----|
| Alle fosse ardeatine | 3 | La guardia rossa | 14 |
| Ardere! | 4 | La leggenda della Neva | 15 |
| Bolscevismo | 5 | La scomunica | 16 |
| Canzone d'Albania | 6 | La vittoria del comunismo | 17 |
| Chi non sgobba non magna | 7 | Lenin e Stalin | 18 |
| Compagno partigiano | 8 | Serenata a Benito Mussolini | 19 |
| Il cafone sanguinario | 9 | Spartaco incatenato | 20 |
| Il Fronte Popolare | 10 | Stalingrado | 21 |
| Inno dei partigiani [2] | 11 | Sventola bandiera rossa | 22 |
| Inno dei perseguitati antifascisti | 12 | Viva Lenin | 23 |
| L'esercito rosso verrà | 13 | | |